**La testimonianza di Aristotele e Plutarco sugli hektemoroi**

Arist. *Ath. Pol.* 2. 2: ἦν γὰρ αὐτῶν ἡ πολιτεία τοῖς τε ἄλλοις ὀλιγαρχικὴ πᾶσι, καὶ δὴ καὶ ἐδούλευον οἱ πένητες τοῖς πλουσίοις καὶ αὐτοὶ καὶ τὰ τέκνα καὶ αἱ γυναῖκες: καὶ ἐκαλοῦντο πελάται καὶ ἑκτήμοροι: κατὰ ταύτην γὰρ τὴν μίσθωσιν ἠργάζοντο τῶν πλουσίων τοὺς ἀγρούς（ἡ δὲ πᾶσα γῆ δι᾽ ὀλίγων ἦν), καὶ εἰ μὴ τὰς μισθώσεις ἀποδιδοῖεν, ἀγώγιμοι καὶ αὐτοὶ καὶ οἱ παῖδες ἐγίγνοντο: καὶ οἱ δανεισμοὶ πᾶσιν ἐπὶ τοῖς σώμασιν ἦσαν μέχρι Σόλωνος: οὗτος δὲ πρῶτος ἐγένετο τοῦ δήμου προστάτης.

La costituzione ateniese era a tutti gli effetti oligarchica, e infatti i poveri stessi e anche le loro mogli e i loro figli erano in realtà schiavi dei ricchi; ed erano chiamati *Clienti* ed *Hektemoroi* (perché quello era l'affitto che pagavano per la terra dei ricchi che coltivavano, e tutta la terra era in poche mani), e se mai non riuscivano a pagare i loro affitti, loro stessi e i loro figli erano passibili di arresto; e il prestito era garantito dalle persone dei debitori fino ai tempi di Solone: fu lui che divenne il primo capo del popolo.

Plut. *Sol.* 13. 2: ἅπας μὲν γὰρ ὁ δῆμος ἦν ὑπόχρεως τῶν πλουσίων. ἢ γὰρ ἐγεώργουν ἐκείνοις ἕκτα τῶν γινομένων τελοῦντες, ἑκτημόριοι προσαγορευόμενοι καὶ θῆτες, ἢ χρέα λαμβάνοντες ἐπὶ τοῖς σώμασιν ἀγώγιμοι τοῖς δανείζουσιν ἦσαν, οἱ μὲν αὐτοῦ δουλεύοντες, οἱ δ᾽ ἐπὶ τὴν ξένην πιπρασκόμενοι.

Allora la disparità tra ricchi e poveri era massima, per così dire, e la città era in una condizione del tutto pericolosa; sembrava che l'unico modo per risolvere i suoi disordini e fermare i suoi disordini fosse stabilire una tirannia. Tutto il popolo era in debito con i ricchi. Perché o coltivavano le loro terre per loro, pagando loro un sesto del prodotto (da cui si chiamavano *Hektemoroi* e *Thetes*), oppure si impegnavano a pagare i loro debiti e potevano essere sequestrati dai creditori, alcuni diventavano schiavi in patria, altri venivano venduti all'estero.